

L'esperto legislativo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 CONSIGLIO REGIONALE
 L'EUROPA DEGLI SPAZI REGIONALI

L'ufficio politiche comunitarie

Programma per un'osservazione permanente a cura dell'Ufficio di Presidenza e dell'Intergruppo Federalista Europeo del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna



OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

Bologna 3-4 dicembre 1992

Dal Trattato di Maastricht nuovi spazi per le Regioni

Intervento di Gian Luigi Tumiati

Responsabili: Guido Pini e Gian Luigi Tumiati

Gli effetti istituzionali e giuridici del Trattato di Maastricht sulle regioni italiane saranno modesti, visto che è prevista la partecipazione di 24 rappresentanti regionali in un organo consultivo, quale è il Comitato delle Regioni definito dagli artt. 198 A-B e C.

La recente storia della Comunità Europea, in particolare dall'Atto Unico fino ai giorni nostri, ci dice però che l'evoluzione delle istituzioni europee è stata caratterizzata da una forte autopropulsione in termini di potere reale, soprattutto nei confronti degli Stati, che non hanno potuto fare altro che adattarsi alle nuove situazioni che nel tempo si venivano determinando.

La crisi scatenatasi in alcuni paesi, Inghilterra e Danimarca in particolare, ma anche nella stessa Francia, in concomitanza con le procedure di ratifica del nuovo Trattato di Maastricht, sono il segno evidente che, dove più alta è la sensibilità nazionalista e quindi più forte la difesa dei poteri dello Stato nazionale, cresce il timore nei confronti delle istituzioni europee per questa loro capacità di attrarre nuovi poteri, al di là del mero contenuto formale dei trattati su cui si fondano.

Gli effetti della applicazione dell'Atto Unico Europeo del 1986, così aspramente criticato per la sua forma restrittiva dai federalisti, sono un esempio di questo complesso e molteplice potere di sostituzione esercitato in molte situazioni dalle istituzioni comunitarie, sorrette in questo da una evoluzione giurisprudenziale della Corte di Giustizia europea e delle stesse Corti Costituzionali dei singoli Stati.

Per fronteggiare la possibile e prevedibile evoluzione espansiva delle istituzioni europee, dopo l'entrata in vigore del Nuovo Trattato, i Governi più fortemente nazionalisti pongono grande enfasi sull'applicazione del principio di sussidiarietà, quale argine ad una espropriazione di fatto dei poteri statali.

Molto viene dibattuto su questo principio regolativo delle forme di intervento dei tre livelli istituzionali in cui sarà articolata la futura Unione Europea: comunitaria, statale e regionale.

Ogni valutazione, anche la più centrata sotto il profilo giuridico, dovrà tenere conto delle decisioni a cui perverranno i Capi di governo europei nel prossimo Vertice di Edimburgo, nella cui sede sarà dibattuto un testo di accordo di principio sulla applicazione della sussidiarietà nel rapporto fra i tre livelli istituzionali sopracitati.

Queste brevi considerazioni si sono rese necessarie perchè stiamo vivendo un momento in cui gravi difficoltà scuotono le strutture stesse della Comunità e ondate emotive fanno temere che tutto possa essere messo in discussione, quasi che l'uscita dall'Europa potesse di per sè risolvere ogni problema.

Nell'ambito della attività dell'Osservatorio legislativo, una discussione sul Trattato di Maastricht e sulle conseguenze che la sua applicazione avrà nei confronti delle Regioni non può che partire da quanto hanno detto illustri docenti ed esperti di diritto nei più recenti convegni svoltisi negli ultimi mesi.

La presentazione degli atti del Convegno di Milano del 29 giugno, nonché di alcune relazioni presentate a Trento il 18 settembre scorso, possono essere il punto di partenza per avviare un lavoro di valutazione degli effetti del Nuovo Trattato sui poteri delle Regioni italiane.

E' sembrato anche opportuno proporre alcuni testi, come quello sulla "Europa dei cittadini", che introducono già temi di lavoro su cui le Regioni troveranno spazi propri di azione politico-amministrativa.

**DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA DALL'UFFICIO POLITICHE COMUNITARIE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA IN OCCASIONE
DELLA RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE
A BOLOGNA IL 3/4 DICEMBRE 1992**

- 1 - Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE REPUBBLICA ITALIANA n. 277 del 24.11.1992 - Serie generale, che pubblica la *Legge 3 novembre 1992 n.454: "RATIFICA ED ESECUZIONE DEL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA CON 17 PROTOCOLLI ALLEGATI E CON ATTO FINALE CHE CONTIENE 33 DICHIARAZIONI, FATTO A MAASTRICHT IL 7 FEBBRAIO 1992"*
- 2 - *IL TRATTATO DELL'UNIONE EUROPEA*
Testo coordinato dei Trattati di Roma, istitutivi della Comunità Europea, dell'Atto Unico Europeo e del Trattato di Maastricht, ancora in fase di ratifica (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CEE del 31 agosto 1992 numero C224)
- 3 - *LA RATIFICA DEL TRATTATO DI MAASTRICHT*
- 4 - *TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA.*
Maastricht, 7 febbraio 1992
Le materie di interesse regionale contenute nel nuovo Trattato ANSA-REGIONI, 15 febbraio 1992
- 5 - *GUIDA ALLA LETTURA DEL NUOVO TRATTATO*
Commento alle disposizioni in materia di politica regionale (artt.198 A-B-C) Obiettivo 1992 - di Emilio De Capitani
- 6 - *POSIZIONE DELLE REGIONI ITALIANE NELLA PROSPETTIVA DEL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA*
Convegno di Studio svoltosi a Trento il 18 settembre 1992
- 7 - *SOGGETTIVITA' GIURIDICA DELLE REGIONI NELL'AMBITO COMUNITARIO*
Comunicazione svolta dall'avv. GIUSEPPE PALMERI al Convegno "L'Europa degli spazi regionali. Le prospettive dopo Maastricht" - Bologna 29 maggio 1992
- 8 - *PARERE DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITA' EUROPEE SUL TEMA "L'EUROPA DEI CITTADINI"* - (Relazione: RANGONI-MACCHIAVELLI) - Bruxelles, 23 settembre 1992
- 9 - *LA SUSSIDIARIETA'*
 - Un dossier del CIDES (Centro Informazione Documentazione Europea Sociale), Bruxelles
 - Un contributo del professor Antonio Padoa-Schioppa
- 10- *"RAPPORTI REGIONE-EUROPA DOPO IL TRATTATO DI MAASTRICHT"*
Atti del Convegno regionale di studi, Milano, 29 giugno 1992, pubblicati nella collana: Quaderni Europei, Mensile dell'Eurospostello della CCIAA di Milano, Anno 4 n. 3, marzo 1992